



Servizio fitosanitario cantonale
Viale Stefano Franscini 17
6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 86 / 85 / 57
Fax: 091 / 814 44 64
Risponditore: 091 / 814 35 62
luigi.colombi@ti.ch cristina.marazzi@ti.ch
marta.rossinelli@ti.ch www.ti.ch/agricoltura

Bollettino fitosanitario n: 24

Bellinzona: 18 giugno 2012

ATTENZIONE: IL TARLO ASIATICO - *ANOPLOPHORA CHINENSIS* STA COMINCIANDO A SFARFALLARE NELLA VICINA LOMBARDIA



Il tarlo asiatico (*Anoplophora chinensis*) sta cominciando a sfarfallare in questo periodo. Nella vicina Lombardia la sua presenza è nota da ormai una decina d'anni. Questo insetto, originario dall'Asia, predilige aceri, betulle, carpini e noccioli, ma attacca molte latifoglie arboree e arbustive, colpendo quindi sia il verde pubblico, sia le piante da frutto, sia le piante forestali. Sono gli stadi larvali a causare il danno maggiore. Queste infatti restano durante tutto il periodo di sviluppo (1-2 anni) all'interno dell'albero e si nutrono scavando delle gallerie all'interno di tronco e rami che

possono compromettere seriamente la stabilità e la sopravvivenza dell'albero. Il tipico sintomo della presenza di larve è la produzione di rosura che si accumula alla base del tronco. Dopo aver superato lo stadio di pupa, gli adulti (ca. 3cm) sfarfallano dal tronco, formando un foro d'uscita circolare di 1.5cm di diametro. L'adulto, presente da giugno ad agosto, si nutre della corteccia tenera dei rametti apicali dell'anno. Ogni femmina depone 30-100 uova, che vengono deposte singolarmente in un'incisione alla base del tronco o sulle radici affioranti.

Nonostante il tarlo asiatico non sia ancora presente in Ticino, è importantissimo vigilare, monitorando le piante sensibili e facendo particolare attenzione al materiale che viene introdotto nel nostro cantone. Infatti lo scorso anno sono stati fatti dei ritrovamenti nella Svizzera francese e tedesca. L'insetto è stato probabilmente introdotto tramite del materiale di imballaggio contaminato. Chiediamo quindi la collaborazione degli operatori del settore e dei singoli cittadini. Chi dovesse sospettare la presenza di questo insetto è pregato di catturare l'insetto e di contattare tempestivamente il Servizio fitosanitario. Il tarlo asiatico infatti fa parte degli organismi particolarmente pericolosi (di quarantena) e quindi la sua lotta in Svizzera è obbligatoria.

FRUTTICOLTURA

FUOCO BATTERICO (FB): LA STAGIONE 2012 SI PREANNUNCIA CRITICA

La malattia interessa numerose rosacee tra cui il melo, il pero, il cotogno, il nespolo, un'ampia serie di rosacee ornamentali (dei generi *Cotoneaster*, *Pyracantha*, *Chaenomeles*, *Stranvaesia*, ecc.) oltre a specie di interesse forestale (diverse specie di sorbo, il biancospino e altre).

Il batterio penetra nella pianta attraverso ferite (potature, da grandine) e aperture naturali (particolarmente importante è il canale stilare, nel fiore aperto). Si considerano vettori della malattia l'uomo, gli uccelli migratori (anche a grande distanza), gli insetti pronubi.

La malattia non si può curare ed i casi dichiarati positivi sono da eliminare bruciandoli sul posto, in presenza di un rappresentante del Servizio fitosanitario.

In Svizzera, nel corso dei monitoraggi effettuati nella primavera di quest'anno, sono già stati trovati parecchi casi positivi di FB. I cantoni più colpiti fin'ora sono TG, SG, AG, LU e GR per un totale di 80 comuni annunciati (stato: 13.06.2012). In Ticino nessun caso analizzato nel

2012 fino ad oggi è risultato positivo. Si ricorda comunque che il controllo regolare delle piante ospiti è il solo mezzo di prevenzione di cui si dispone e la segnalazione ai nostri uffici di eventuali casi sospetti è obbligatoria.

DROSOPHILA SUZUKII: ANCORA POCHI INDIVIDUI MA LE TRAPPOLE SONO INDISPENSABILI!

Dalla campagna di monitoraggi 2012 iniziata nella seconda metà di aprile, fin'ora sono stati rinvenuti pochi individui in zona Malcantone. Ciò non vuol dire però che il moscerino sia assente e con tutta probabilità raggiungerà un picco di presenza durante il mese di luglio. Sono quindi indispensabili, come mezzo di lotta diretta, le trappole a base di aceto di mele da mettere in mezzo alla vegetazione delle piante o arbusti di frutta a buccia molle (vedi protocollo nel sito del Servizio fitosanitario cantonale o da richiedere ai nostri uffici). Ricordiamo che il momento ideale per posizionare le trappole è quello dell'invasatura (cambiamento di colore) dei frutti interessati, quindi attualmente dovrebbero essere attive delle trappole tra le piante di more, mirtilli, ribes, lamponi, albicocche e pesche.

AFIDI: È UN ANNO A LORO PARTICOLARMENTE FAVOREVOLE

Gli afidi hanno un apparato boccale pungente-succhiatore con il quale pungono le parti tenere delle piante per poi succhiarne la linfa. Il danno si manifesta con accartocciamenti delle foglie e dei germogli. Ne consegue un generale deperimento dello stato vegetativo della pianta colpita la quale produce frutta e ortaggi qualitativamente scadenti. Inoltre, attraverso le punture, gli afidi immettono saliva nelle piante con la quale possono trasmettere dei parassiti particolarmente pericolosi quali i virus, contro cui non esiste nessun rimedio antiparassitario capace di eliminarli.

Per avere successo nella lotta contro questi insetti bisogna regolarsi caso per caso. Innanzitutto, scegliere il momento giusto per intervenire, valutando la consistenza delle prime colonie e l'eventuale potenziale danno che possono arrecare. Inoltre bisogna controllare la presenza di insetti predatori e parassiti e valutare se è il caso d'intervenire con prodotti chimici. È importante, infine, utilizzare prodotti chimici selettivi capaci cioè di colpire gli afidi e di risparmiare gli insetti utili, verificando in etichetta l'efficacia sull'organismo bersaglio desiderato. Infine, bisogna sempre alternare i prodotti chimici da utilizzare per il fenomeno della resistenza.

Servizio fitosanitario